

LA RIVISTA DEL  
**TREKking**

**Itinerario 64 - ABRUZZO**

**Nel cuore della maiella  
sulle orme di Celestino V**

*Un itinerario in tre tappe per ripercorrere il cammino seguito dai fedeli di Celestino V dopo il ritorno alla solitudine e alla sacralità del suo eremo nella Maiella, la Montagna Madre.*

*Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di [Adagio.it](http://Adagio.it)*



**Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati**

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La distribuzione degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet [www.adagio.it](http://www.adagio.it)

Il terreno nel quale si svolge il trekking è quello della Maiella, la montagna sacra per eccellenza dell'Abruzzo. Protetta in un Parco nazionale, essa ospita infatti una quarantina di monasteri e di eremi risalenti soprattutto all'età tardo medievale.

Se si potesse disporre di un'ampia bibliografia sulla vita da "trekker" di Pietro Angeleri, sarebbe certamente affascinante stabilire quali siano stati i suoi esatti spostamenti, per ricalcarli tracciando una sorta di "sentiero celestiniano" in grado di collegare il monte Porrara (appendice meridionale della Maiella) al Morrone ed ai recessi più selvaggi della Montagna Madre.

Purtroppo notizie del genere sono scarse, se non addirittura assenti, mentre risulta più attendibile proporre i probabili sentieri seguiti dai fedeli di Pietro da Morrone dal momento che alcuni di essi sono rimasti inalterati nel tempo. Rientrano nel novero gli itinerari che da Roccamorice e da Decontra (frazione di Caramanico Terme) giungono fino agli eremi di San Bartolomeo e di San Giovanni, abitati per lungo tempo da Pietro ed i suoi discepoli.

Nonostante la modesta quota di partenza, si tratta di un'escursione entusiasmante, a cavallo tra il vallone di Santo Spirito e la contigua valle dell'Orfento: tutto il mondo sembra condensato in questi squarci di Majella, tra ruvide "pajare" (capanne in pietra a secco) e costruzioni cesellate da pastori scalpellini, tra acque ancora cristalline e boschi dove è tornato a vivere l'orso, tra conche lacustri abitate agli albori della preistoria ed eremi mimetizzati nelle assolate bancate rocciose.

## **L'ITINERARIO**

### **1° Tappa**

- **Roccamorice (532m)**
- **Case Pagliai (607m)**
- **Fosso Santa Maria (650m)**
- **Eremo di San Bartolomeo (652m)**
- **Val Giumentina (736m)**
- **Decontra (810m)**

**Dislivello:** +306m; -128 m

**Tempo di percorrenza:** ore 3

**Descrizione:** L'itinerario ha inizio dalla piccola piazzetta accanto al Comune; su asfalto si prende la strada per Fonte Tettoni lasciando sulla sinistra il cimitero ed in circa un chilometro si giunge in contrada Pagliai. Uno specchio di fronte alla stradina che si insinua tra le case coloniche avverte della deviazione per San Bartolomeo, da prendere sulla destra. Dopo pochi metri, a sinistra, si continua in piano, mentre l'asfalto lascia po-

sto allo sterrato, fino ad incontrare un'ulteriore deviazione sulla destra, che immette in una valletta amena nella quale si scorgono alcuni casolari sparsi. Sempre seguendo la carrareccia, si supera un dosso e si arriva alla fresca fonte di Santa Maria. Si lascia la carrareccia per il sentiero che, superato un modesto fosso, sbuca sulla Piana delle Felci.



*L'Eremo di S.Bartolomeo visto dal versante di Decentra*

Si punta verso il margine del burrone e, dopo alcuni folti cespugli di ginestra, si ritrova la traccia che adesso rasenta il bordo della valle. Con arioso percorso si costeggiano le sgretolate coste del monte, incontrando spesso le croci in ferro che segnano la "Via Santa" battuta dai fedeli. Con alcuni saliscendi si giunge infine al curioso accesso che fora la parete rocciosa per scendere al minuto e semplice eremo di San Bartolomeo ricavato in uno sgrottamento. Dopo essere discesi al greto attraverso una delle scalinate, si oltrepassa il curioso ponte naturale formato da un roccione che collega le due rive e si guadagna il sentiero che con rapide svolte permette di risalire il versante opposto. Estremamente suggestivo è l'impatto ricevuto non appena si scorgono, quasi impendibili allo sguardo, le forme del piccolo luogo di culto rupestre, mimetizzato nell'ocra della roccia e conforme all'andamento della bancata che lo custodisce. Si emerge quindi su di una panoramica piana dove sulla sinistra si notano le forme di due capanne in pietra a secco di forma trapezoidale, le pajare. Ora si prosegue sulla carrareccia tenendo la destra e in leggera discesa si giunge in Val Giumentina. Giunti là dove la mulattiera si congiunge, a sinistra, con una carrareccia, proprio dove è ben visibile l'orlo del burrone che ha permesso all'acqua del lago di defluire, si delinea, su di un'altura, la poderosa struttura della

"pajara" di val Giumentina, probabilmente la maggiore fra quelle censite su tutto il massiccio. Dopo la suggestiva visita di questo complesso costruttivo si ritorna sui propri passi, seguendo la sterrata che taglia tutta la piana, piega a sinistra, entra in un valloncetto ed in meno di due chilometri approda a Deontra, con magnifica visuale sulla valle dell'Orfento.

## 2^Tappa

- **Deontra (810m)**
- **Pianagrande (1550m)**
- **Eremo di San Giovanni (1227m)**
- **Fonte Centiata (1670m)**

**Dislivello:** +1183m; -1323m

**Tempo di percorrenza:** ore 6/7

**Descrizione:** dopo aver fatto scorta d'acqua all'ottima fonte accanto alla chiesetta si riprende la carrareccia con la quale si è giunti a Deontra: in breve si è ad un bivio e si prende la mulattiera ciottolosa che sale diritta e sfiora alcuni interessanti pozzi con copertura a falsa cupola; si approda quindi su di una carrareccia (da prendere a destra) che si seguirà per tutto il suo andamento.

Tagliando dove possibile i tornanti, si sfiora una faggeta ed infine si giunge alla catena che segna il confine della Riserva Naturale di Pianagrande, prosecuzione della sottostante riserva orfentana. L'itinerario continua oltre la catena e segue la carrareccia fino ad un bivio a destra, segnalato dalle tabelle della riserva, che in breve conduce alla grotta dell'eremo di San Giovanni, rifugio che Pietro da Morrone ritenne abbastanza selvatico e remoto per professarvi il suo credo più sincero.

Dopo la visita, seguito il sentiero dell'andata si risale al bivio e si imbecca, a destra, la carrareccia che in una decina di minuti porta ad alcuni tavoloni in legno, a poca distanza da fonte Centiata dove si può bivaccare.

## 3^Tappa

- **Fonte Centiata (1670m)**
- **Rava dell'Avellana (1780m)**
- **Ponte della Pietra (990m)**
- **Eremo di S.Onofrio (1020m)**
- **Caramanico (650 m)**

**Dislivello:** +176m; -1215m.

**Tempo di percorrenza:** ore 7/8

**Descrizione:** da Fonte Centiata, frequentata sovente dai cervi presenti nella riserva, si tralascia la carrareccia che termina poco oltre nei pressi di uno stazzo, e si prende il sentiero (cartello segnaletico) che risale le pendici del colle. Giunti nel bosco, a quota 1800 circa, si comincia a scendere dolcemente verso la Rava dell'Avellana, attraversando in diagonale una lunga cornice dalla quale si gode un panorama mozzafiato. La discesa è estremamente suggestiva e non eccessivamente faticosa, nonostante i 700 metri di dislivello, condensati in uno spazio ridotto.



La capanna in pietra a secco di Val Giumentina

Al termine di una lunga serpentina un bivio segnalato da un cartello indica l'eremo di Sant'Onofrio, prossima tappa del nostro itinerario, che si raggiunge in mezz'ora su di un tracciato simile ad un ballatoio incassato tra rocce precipiti. Dall'eremo (nelle varie epoche rifugio anche di pastori e briganti) il sentiero prosegue piacevolmente sulla destra orografica zigzagando tra bosco e piccole radure. Il fiume, presenza sinora rumoreggiante ma invisibile, finalmente si svela nei pressi del ponte di San Benedetto. D'ora in poi l'Orfento sarà il vociante compagno dell'escursione. In piano si giunge al ponte del Vallone, caratteristico passaggio in legno che permette di raggiungere la sinistra orografica: dopo aver affrontato una lunga e panoramica diagonale aperta sulla valle l'itinerario termina alla frazione di Santa Croce, proprio dove sgorgano le sorgenti sulfuree che alimentano le terme di Caramanico (1 km).

## NOTIZIE UTILI

**LOCALITÀ DI PARTENZA** - Roccamorice (Ch). Accesso: da Pescara (Uscita A14) per Roccamorice e Caramanico Terme svincolo autostradale di Scafa (autostrada A25 per Roma); da Scafa (collegamenti FS Roma/Pescara) strada statale n.487 di Passo San Leonardo; al km 9, bivio ben segnalato per Roccamorice.

**LOCALITÀ DI ARRIVO** - Santa Croce di Caramanico. Si raggiunge proseguendo sulla n.487 in circa 20 km da Scafa.

**L'ITINERARIO** - Trekking di 28 km articolati in tre tappe; dislivello complessivo in salita: m 1665; dislivello complessivo in discesa: m 1566.

**QUANDO ANDARE** - I mesi migliori sono quelli della tarda primavera e dell'autunno

**COSA VEDERE** - Gli interessi sono ambientali e storici.

**ATTREZZATURA ED EQUIPAGGIAMENTO** - Di media montagna.

**DIFFICOLTÀ** – E

**SEGNALETICA** - nessuna.

**DOVE ALLOGGIARE** - Conviene pernottare nell'attrezzatissima cittadina di Caramanico (12 chilometri da Roccamorice). I collegamenti tra i due centri avvengono attraverso frequenti corse di autobus. A Fonte Centiana occorre bivaccare (previa autorizzazione della Forestale).

### CARTOGRAFIA

- Carta dei Sentieri Gruppo della Majella, CAI, Chieti, 1:25.000.
- Cartina Riserva Naturale dell'Offento, CFS, 1:25.000.
- Tavole IGM San Valentino in Abruzzo Citeriore, foglio 147 IV SO e Caramanico, foglio 147111 NO.

### BIBLIOGRAFIA

- Edoardo Micati, Eremi e luoghi di culto rupestri della Maiella e del Morrone, Carsa ed., Pescara, 1990.
- Rivista del Trekking n. 69.

### LA LIBRERIA ADAGIO SEGNALE

A piedi in Abruzzo vol.2 – S.Ardito – Guide Iter

### INDIRIZZI UTILI

- Azienda di Soggiorno di Caramanico, Viale della Libertà 19, tel. 085.922202, Ufficio Informazioni, Via Fontegrande, tel. 085.9290209.
- Corpo Forestale dello Stato, Centro Visitatori "Barrasso", località Santa Croce di Caramanico (Pe), via del Vivaio, tel. 085.922084.
- Cooperativa "Tre Portoni", località Santa Croce di Caramanico (Pe), Via del Vivaio, tel. 085/922085.
- Scuola di Escursionismo Naturalistico "Abruzzo Trekking", Strada Statale 614 della Majelletta 7, tel. 0871.898123, Contrada Calvario di Pretoro (Ch).

### POSTI TAPPA E TIMBRATURA

- Roccamorice: Bar-Ristoranti.
- Decontra: Centro Sportivo Decontra, tel. 085.92471
- Fonte Centiana: bivacco.

*L'uomo e la natura modificano rapidamente i sentieri e l'ambiente che li circonda, per cui nel tempo alcune informazioni contenute in questo articolo potrebbero rivelarsi inesatte o imprecise. Se te ne accorgi per favore segnalalo a [desk@adagio.it](mailto:desk@adagio.it), suggerendo l'eventuale rettifica. I nostri itinerari resteranno costantemente aggiornati ad uso di tutti grazie anche alla tua collaborazione.*